

## È nato a Viggiù il brevetto che rende sicure le scatole dei farmaci

**Pubblicato:** Giovedì 27 Novembre 2014



Se un giorno potrete aprire la vostra scatola di farmaci ed essere certi che nessuno lo abbia fatto prima di voi, dovete dire grazie alla **famiglia Bressan**, titolare della **Igb srl**, piccola azienda di **Viggiù** specializzata nella progettazione e produzione di packaging, soprattutto di medicinali.

**Fondata nel 1968** dal capostipite **Dino**, la filosofia aziendale si fonda da sempre su **innovazione e qualità**, principi a cui la seconda generazione, rappresentata dai figli **Alessio, Michel ed Elisabetta**, continua a ispirarsi. «Noi investiamo il 5% del nostro fatturato (6 milioni di euro circa, ndr) in ricerca e sviluppo – spiega **Alessio Bressan (foto sopra)** – non stampiamo solo i file che ci fornisce il cliente, ma proponiamo nostre soluzioni».

La Igb non è dunque un semplice subfornitore delle case farmaceutiche, ma grazie al suo staff di designer e ingegneri si presenta ai vari clienti come e un vero e proprio partner produttivo. Il nuovo brevetto ideato da **Michel Bressan**, ingegnere gestionale con una laurea alla Liuc di Castellanza e considerato il creativo di famiglia, è destinato a rivoluzionare il mercato delle confezioni dei farmaci, come spiega lo stesso imprenditore: «Innanzitutto non implica un cambiamento delle macchine di confezionamento dei nostri clienti, il cartone usato per le confezioni è sempre lo stesso e se guardiamo i costi risulta ancora più interessante, perché **costa la metà di un'etichetta adesiva**, garantendo però una sicurezza pressoché totale sull'integrità della scatola di farmaci e quindi sull'assenza di manomissione del suo contenuto».

L'idea, come tutte le invenzioni geniali, è molto semplice: nella scatola è inserita una linguetta di cartone, una sorta di amo, che al primo tentativo di manomissione viene agganciata e tranciata di netto,

senza alcuna possibilità di ricomporla o riposizionarla nello stato originale.

«L'ispirazione – spiega Michel – mi è venuta mentre avevo in mano un **pacchetto di liquirizie**. Osservando la scatola ho ragionato sul meccanismo di apertura e chiusura dall'alto. Mi sono precipitato nel reparto di progettazione e guardando il nostro collaboratore Alberto ho detto: "Ho un'idea"».



La realizzazione del prototipo non è stata immediata. I tecnici della Igb hanno coinvolto i clienti e dopo alcune prove, variazioni e aggiustamenti la “scatola sicura” è approdata alla fiera di settore di Parigi, dove alcune case farmaceutiche, soprattutto americane e polacche, si sono dimostrate molto interessate al suo acquisto. Sul brevetto, che è stato depositato ed è già entrato in produzione, i funzionari del ministero non si sono ancora pronunciati anche se l'azienda ha già avuto un confronto con l'**Aifa** (Agenzia italiana del farmaco).

**L'industria di Viggiù** – così la chiama il suo fondatore – nata come **classica stamperia** ha fatto dell'innovazione di prodotto e di processo le sue principali armi di competizione, aspetti che la proprietà ha sempre sviluppato con un occhio rivolto alla sostenibilità ambientale e sociale, a partire dal rispetto e dalla garanzia dei valori che stanno a monte della produzione, come la ripiantumazione delle foreste, i criteri di coltivazione e le persone coinvolte nella lavorazione. «Mio padre – conclude Alessio **Bressan** – ha sempre investito in azienda insegnandoci che se vuoi garantire standard elevati e certificazioni di qualità su prodotti e sicurezza, richiesti soprattutto dai clienti stranieri, è l'unica via da seguire».

Leggi anche **Sono creativo perché cresciuto a pane e Lego**

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

